LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Nessuna squadra ha vuto fuori campo nella "quindicesima" del campionato di calcio

La Juventus, battuta dal Palermo, è raggiunta dal Bologna

Genova-Bologna 1-1 (1-0)

Incontro equilibrato su di un terreno pesantissimo - I bolognesi neutralizzano nella ripresa il vantaggio ottenuto nel primo tempo dai genovesi

Esposito (G.) - Maini (B.)

GENOVA: Bacigalupo, Rosetta, Ferrari (capitano), Giordano, Genoni, Montagnani, Grosso, Depetrini, Lubonatti, Coen, Ferrari.

BOLOGNA: Gianni, Fiorini, Gasperi, Montesanto, Andreolo, Corsi, Ulob, Santese, Schiavo, Busi, Brunori.

Arbitro: Bevilacqua di Viareggio.

Genova, 27 mattino.

Si è giocato su un terreno impossibile, su fango coperto di un velo di neguitura: in una giornata gelida, spazzata da un vento diaccio e violento. La fatica degli atleti è stata quindi superata soltanto dall'eroismo degli spettatori, pochi scarsi. Il Genova ha scelto il campo in favore di vento ed è partito subito all'attacco, muovendo con una certa agilità la sua linea avanzata, composta di elementi fisicamente inferiori agli avversari, ma intelligenti e ben sostenuti da una mediana volenterosa e ricca di fiato. Il Bologna ha corso subito seri pericoli, per un tiro di Esposito a lato, per un'altra cannonata al cielo di Ferrari che era venuto a trovarsi in favorevole occasione, su un bel centro dello stesso Ferrari passato di fronte della porta senza trovare chi lo sospingesse. Un tiro di Grosso dava origine al primo calcio d'angolo pel Genova, subito battuto e poi trisato. Gianni doveva uscire due volte in ardite respinte a pugno, subito un altro calcio d'angolo finchè un predominio tanto netto, tutto solo di sporadiche per quanto pericolose, reazioni avversarie, aveva il suo giusto premio.

Al 22' una punizione veniva battuta da Ferrari, da una ventina di metri. La palla giungeva a Ciferri che rettificava il tiro; un difensore respingeva, Esposito riprendeva e da oltre dieci metri, con un tiro a effetto, trovava l'angolo alto della rete di Gianni.

Il Bologna reagiva, collezionava diversi calci d'angolo, sfiorava il successo su una bella fuga di Reguzzoni, chiudeva all'attacco.

Ripresa. Le maglie rosso bleu (il Genova era in casacca bianca a strisce) con il vento alle spalle davano subito il là ad un gioco volante che poi, in prosieguo di partita, riduceva ad azioni più fraseggiate in quanto la difficoltà di controllo della palla rendeva inutili pressoché tutti i tiri a distanza. Il gioco degli ospiti appariva imperioso, robusto, animato dall'urgenza di rimediare alla sfavorevole situazione. E il pareggio non tardava. Giungeva al 4' a coronamento di un azione impetuosa, esemplare, iniziata da Schiavo in unione a Maini, continuata da Reguzzoni e conclusa da Maini con un sonito bruciante e un tiro preciso in un angolo basso. Il Bologna insisteva per qualche momento, pardone della situazione, specialmente grazie all'incessantbile vitalità di Andreolo, e Bacigalupo era costretto a diversi interventi notevoli. Gradatamente il Genova si riprendeva, arginava con maggior sicurezza le discese avversarie, otteneva un angolo e perdeva qualche buona occasione per l'ingenuità di Ferrari, l'incontentabile fisica di Gabbi, la puerilità di Esposito. Alla mezz'ora, però, il pubblico aveva il brivido Reguzzoni lanciava Maini, il quale fintava a Schiavo; questi, al volo, indirizzava sotto la traversa un pallone di rara potenza. Bacigalupo, con un balzo felino, mandava in angolo. Poco dopo era Maini che, a porta sguarnita, metteva fuori di pochissimo, imitato poco dopo da Schiavo. Il finale finale faceva con un grosso sospirone generale.

Il Genova che ha giocato oggi è indubbiamente migliore di quello che ha disputato le ultime partite. Le recenti contese avevano palesato la falla maggiore nella mediana; oggi questo reparto è stato se non il migliore, certo non il meno meritevole. Genta, al posto di Figiolia, ha figurato bene perchè ha tenuto i novanta minuti e perchè si è battuto con padronanza e con coraggio. Con la mediana a posto e la difesa come al solito assai efficiente, l'undici locale ha potuto tenere testa al Bologna; avrebbe corsa anche vincere — visto che la sua superiorità complessiva di azioni offensive è stata assai netta — se la prima linea avesse fatto qualche cosa di più del pochissimo messo in mostra.

L'appunto va specialmente alle semi ali, Esposito e Ciferri, il primo perchè confusionario, il secondo perchè di una taglia tanto ridotta da perdersi completamente, specie su un campo così pesante com'era quello del Genova. Di conseguenza, siccome Libonatti non è un colosso nemmeno lui e siccome Gobbi in piedi ci sta a fatica, e Ferrari per quanto in buone condizioni di forma non sa ancora svellire il suo gioco, la prima linea rosso bleu ha potuto fare ben poco ed il compito dei difensori petroniani è stato, di conseguenza, tutt'altro che difficile.

Fra gli altri, un cenno particolare meritano Bacigalupo e Agosteo, ai quali va il merito di aver infranto la quasi totalità delle offensive avversarie. Discreto il comportamento di Vignolini. Abbiamo già detto che il debutto di Genta a mediocentro è stato tutt'altro che infelice; aggiungeremo che i due laterali, Grudico e Bonilauri, non ostante qualche incertezza, hanno dato vigore e sostanza al reparto di copertura e di lancio.

Il Bologna ha riportato la sua reggio; una vittoria sarebbe stata forse inadeguata ai meriti del suo comportamento. Nessun dubbio che la squadra emiliana, ora riprendendosi, ma siamo ancora lontani dal Bologna delle prime partite del torneo. Da ricordare, però, che ieri il reparto d'attacco mancava di Fedullo, che si sa cosa valga. La squadra di Schiavio ha praticato il suo solito gioco, robustissimo e agile: la difesa è stata all'altezza della sua fama, anche perchè come si è detto non ha avuto da assolvere un compito pesantissimo, e Fiorini ha emerso. Fra i mediani Andreolo è stato ancora il numero uno; duri da merire i laterali, fra i quali Montesanto ci è piaciuto più di Corsi. L'attacco ha dalla personalità di Brunori, impronta di incisività che Maini ha saputo ben sfruttare, intendendosi col compagno in modo egregio; ottimo è stato pure il gioco di Reguzzoni, più in ombra quello di Sansone. Ulob, non ostante abbia fatto il centro-mediano, è da considerarsi l'uomo meno a posto dei reparti in condizione. Complessivo, il Bologna ci ha dato l'idea di essere in ripresa; ma ci vorrà del tempo per rimettersi completamente a sesto. Anche il Genova sta migliorando, ma occorreranno altre modificazioni, pei raghi rosso-blu, per trovare la giusta carburazione. E, si sa che i mutamenti, in periodo critico ed a classifica scabrosa, oltremo sono incognite preoccupanti. Speriamo che i tecnici rosso-blu sappiano cavarsela meglio di quanto non sia stato fatto uno ad oggi.

Renzo Bidone.

Fiorentina-Triestina (3-0) (3-0)

Rocco (T.) - Romagnoli (F.) 3

TRIESTINA: Tricarico, Villini, Lenchi, Cadonna, Vecchi, Bernardis, Pastinati, Chiesa, Bianchi, Rocco.

FIORENTINA: Romagnoli, Gazzari, Magli, Pitzalis, Stagnaro, Neri, Bertoni, Perazzolo, Romagnoli, Scagliotti, Schubert.

Firenze, 27 mattino.

Alla ripresa di Triestina e Fiorentina cambiata e gli atleti hanno condotto la partita fino alla fine nelle più perfette regole, così come il pubblico vi ha assistito nella più assoluta calma.

La cronaca dell'incontro si riferite tutta nel primo tempo. La ripresa è stata giuocata esclusivamente per obbligo di regolamento. Giuoco brillante nei primi otto minuti con prevalenza della Fiorentina, più un angolo - contro gli abbardati ai 9', ripreso di testa da Romagnoli e parata in tuffo di Tricarico. Altra azione viola al 10' imperniata su Morelli, tiro di Schubaina e intervento di Tricarico. Al 13' azione piazzata contro i viola. Rocco si sposta e spara: contro il solido e fil di palo Amorotti non può far niente. Uno zero. I viola reagiscono al 17 lunhi. Il gioco degli ospiti appariva imperioso, robusto, animato dall'urgenza di rimediare alla sfavorevole situazione. E il pareggio non tardava. Giungeva al 4' a coronamento di un azione impetuosa, esemplare, iniziata da Schiavio in unione a Maini, continuata da Reguzzoni e conclusa da Maini con un sonito bruciante e un tiro preciso in un angolo basso. Il Bologna insisteva per qualche momento, pardone della situazione, specialmente grazie all'incessantbile vitalità di Andreolo, e Bacigalupo era costretto a diversi interventi notevoli. Gradatamente il Genova si riprendeva, arginava con maggior sicurezza le discese avversarie, otteneva un angolo e perdeva qualche buona occasione per l'ingenuità di Ferrari, l'incontentabile fisica di Gabbi, la puerilità di Esposito. Alla mezz'ora, però, il pubblico aveva il brivido Reguzzoni lanciava Maini, il quale fintava a Schiavio; questi, al volo, indirizzava sotto la traversa un pallone di rara potenza. Bacigalupo, con un balzo felino, mandava in angolo. Poco dopo era Maini che, a porta sguarnita, metteva fuori di pochissimo, imitato poco dopo da Schiavio. Il finale finale faceva con un grosso sospirone generale.

Il Genova che ha giocato oggi è indubbiamente migliore di quello che ha disputato le ultime partite. Le recenti contese avevano palesato la falla maggiore nella mediana; oggi questo reparto è stato se non il migliore, certo non il meno meritevole. Genta, al posto di Figiolia, ha figurato bene perchè ha tenuto i novanta minuti e perchè si è battuto con padronanza e con coraggio. Con la mediana a posto e la difesa come al solito assai efficiente, l'undici locale ha potuto tenere testa al Bologna; avrebbe corsa anche vincere — visto che la sua superiorità complessiva di azioni offensive è stata assai netta — se la prima linea avesse fatto qualche cosa di più del pochissimo messo in mostra.

L'appunto va specialmente alle semi ali, Esposito e Ciferri, il primo perchè confusionario, il secondo perchè di una taglia tanto ridotta da perdersi completamente, specie su un campo così pesante com'era quello del Genova. Di conseguenza, siccome Libonatti non è un colosso nemmeno lui e siccome Gobbi in piedi ci sta a fatica, e Ferrari per quanto in buone condizioni di forma non sa ancora svellire il suo gioco, la prima linea rosso bleu ha potuto fare ben poco ed il compito dei difensori petroniani è stato, di conseguenza, tutt'altro che difficile.

Fra gli atleti, un cenno particolare meritano Bacigalupo e Agosteo, ai quali va il merito di aver infranto la quasi totalità delle offensive avversarie. Discreto il comportamento di Vignolini. Abbiamo già detto che il debutto di Genta a mediocentro è stato tutt'altro che infelice; aggiungeremo che i due laterali, Grudico e Bonilauri, non ostante qualche incertezza, hanno dato vigore e sostanza al reparto di copertura e di lancio.

Il Bologna ha riportato la sua reggio; una vittoria sarebbe stata forse inadeguata ai meriti del suo comportamento. Nessun dubbio che la squadra emiliana, ora riprendendosi, ma siamo ancora lontani dal Bologna delle prime partite del torneo. Da ricordare, però, che ieri il reparto d'attacco mancava di Fedullo, che si sa cosa valga. La squadra di Schiavio ha praticato il suo solito gioco, robustissimo e agile: la difesa è stata all'altezza della sua fama, anche perchè come si è detto non ha avuto da assolvere un compito pesantissimo, e Fiorini ha emerso. Fra i mediani Andreolo è stato ancora il numero uno; duri da merire i laterali, fra i quali Montesanto ci è piaciuto più di Corsi. L'attacco ha dalla personalità di Brunori, impronta di incisività che Maini ha saputo ben sfruttare, intendendosi col compagno in modo egregio; ottimo è stato pure il gioco di Reguzzoni, più in ombra quello di Sansone. Ulob, non ostante abbia fatto il centro-mediano, è da considerarsi l'uomo meno a posto dei reparti in condizione. Complessivo, il Bologna ci ha dato l'idea di essere in ripresa; ma ci vorrà del tempo per rimettersi completamente a sesto. Anche il Genova sta migliorando, ma occorreranno altre modificazioni, pei raghi rosso-blu, per trovare la giusta carburazione. E, si sa che i mutamenti, in periodo critico ed a classifica scabrosa, oltremo sono incognite preoccupanti. Speriamo che i tecnici rosso-blu sappiano cavarsela meglio di quanto non sia stato fatto uno ad oggi.

Renzo Bidone.

Fiorentina-Triestina (3-0) (3-0)

Rocco (T.) - Romagnoli (F.) 3

TRIESTINA: Tricarico, Villini, Lenchi, Cadonna, Vecchi, Bernardis, Pastinati, Chiesa, Bianchi, Rocco.

FIORENTINA: Romagnoli, Gazzari, Magli, Pitzalis, Stagnaro, Neri, Bertoni, Perazzolo, Romagnoli, Scagliotti, Schubert.

Firenze, 27 mattino.

Alla ripresa di Triestina e Fiorentina cambiata e gli atleti hanno condotto la partita fino alla fine nelle più perfette regole, così come il pubblico vi ha assistito nella più assoluta calma.

La cronaca dell'incontro si riferite tutta nel primo tempo. La ripresa è stata giuocata esclusivamente per obbligo di regolamento. Giuoco brillante nei primi otto minuti con prevalenza della Fiorentina, più un angolo - contro gli abbardati ai 9', ripreso di testa da Romagnoli e parata in tuffo di Tricarico. Altra azione viola al 10' imperniata su Morelli, tiro di Schubaina e intervento di Tricarico. Al 13' azione piazzata contro i viola. Rocco si sposta e spara: contro il solido e fil di palo Amorotti non può far niente. Uno zero. I viola reagiscono al 17 lunhi. Il gioco degli ospiti appariva imperioso, robusto, animato dall'urgenza di rimediare alla sfavorevole situazione. E il pareggio non tardava. Giungeva al 4' a coronamento di un azione impetuosa, esemplare, iniziata da Schiavio in unione a Maini, continuata da Reguzzoni e conclusa da Maini con un sonito bruciante e un tiro preciso in un angolo basso. Il Bologna insisteva per qualche momento, pardone della situazione, specialmente grazie all'incessantbile vitalità di Andreolo, e Bacigalupo era costretto a diversi interventi notevoli. Gradatamente il Genova si riprendeva, arginava con maggior sicurezza le discese avversarie, otteneva un angolo e perdeva qualche buona occasione per l'ingenuità di Ferrari, l'incontentabile fisica di Gabbi, la puerilità di Esposito. Alla mezz'ora, però, il pubblico aveva il brivido Reguzzoni lanciava Maini, il quale fintava a Schiavio; questi, al volo, indirizzava sotto la traversa un pallone di rara potenza. Bacigalupo, con un balzo felino, mandava in angolo. Poco dopo era Maini che, a porta sguarnita, metteva fuori di pochissimo, imitato poco dopo da Schiavio. Il finale finale faceva con un grosso sospirone generale.

Il Genova che ha giocato oggi è indubbiamente migliore di quello che ha disputato le ultime partite. Le recenti contese avevano palesato la falla maggiore nella mediana; oggi questo reparto è stato se non il migliore, certo non il meno meritevole. Genta, al posto di Figiolia, ha figurato bene perchè ha tenuto i novanta minuti e perchè si è battuto con padronanza e con coraggio. Con la mediana a posto e la difesa come al solito assai efficiente, l'undici locale ha potuto tenere testa al Bologna; avrebbe corsa anche vincere — visto che la sua superiorità complessiva di azioni offensive è stata assai netta — se la prima linea avesse fatto qualche cosa di più del pochissimo messo in mostra.

L'appunto va specialmente alle semi ali, Esposito e Ciferri, il primo perchè confusionario, il secondo perchè di una taglia tanto ridotta da perdersi completamente, specie su un campo così pesante com'era quello del Genova. Di conseguenza, siccome Libonatti non è un colosso nemmeno lui e siccome Gobbi in piedi ci sta a fatica, e Ferrari per quanto in buone condizioni di forma non sa ancora svellire il suo gioco, la prima linea rosso bleu ha potuto fare ben poco ed il compito dei difensori petroniani è stato, di conseguenza, tutt'altro che difficile.

Fra gli atleti, un cenno particolare meritano Bacigalupo e Agosteo, ai quali va il merito di aver infranto la quasi totalità delle offensive avversarie. Discreto il comportamento di Vignolini. Abbiamo già detto che il debutto di Genta a mediocentro è stato tutt'altro che infelice; aggiungeremo che i due laterali, Grudico e Bonilauri, non ostante qualche incertezza, hanno dato vigore e sostanza al reparto di copertura e di lancio.

Il Bologna ha riportato la sua reggio; una vittoria sarebbe stata forse inadeguata ai meriti del suo comportamento. Nessun dubbio che la squadra emiliana, ora riprendendosi, ma siamo ancora lontani dal Bologna delle prime partite del torneo. Da ricordare, però, che ieri il reparto d'attacco mancava di Fedullo, che si sa cosa valga. La squadra di Schiavio ha praticato il suo solito gioco, robustissimo e agile: la difesa è stata all'altezza della sua fama, anche perchè come si è detto non ha avuto da assolvere un compito pesantissimo, e Fiorini ha e-

GENOVA - BOLOGNA: Andreolo e Fiorini impegnati dagli avanti genovesi.

Ambrosiana-Brescia 1-0 (1-0)

Mezza

AMBROSIANA: Ceresoli, Ballerio, Mascheroni; Pitto, Farolfo, Sala; Piola, Demaria, Meazza, Ferraris, De Vecchi.

BRESCIA: Persorbetti, Tamietti, Calegaro; Gedeon, Vavassori, Pesenti, Schiavetta, Beltri, Bier, Locatelli, Bassani.

ARBITRO: Gianelli.

Milano, 27 mattino.

L'unico punto della partita è stato segnato da Meazza al secondo minuto di giuoco con un tiro formidabile sferrato da una ventina di metri; tiro che per la sua potenza e per la sua precisione ha contribuito l'episodio migliore dell'incontro. In seguito il quintetto offensivo dei nerazzurri ha assunto nuovamente anima: ma il terreno quasi impraticabile dell'Arena e la decisiva resistenza dei difensori bresciani sono vinti a neutralizzare la costante prevalenza dell'Ambrosiana.

Calcagno ha sorpreso ieri nei raughi bresciani per classe e per astuzia. Faccio è stato il migliore fra i nero-azzurri ed ha avuto solo il torto del fallo finale. Dopo il punto segnato da Meazza in modo già descritto, Calcagnis ha trovato modo di salvare la partita vuota su tiro di mischia e di attraversare irregolarmente il centro avanti nero azzurro in un'avanzata a Perusichetti. Dopo cinque minuti di cure Meazza è tornato in campo sopraggiunto. Dal finire del primo tempo Ceresoli ha fermato a stento un tiro di Sala-vetta. Nella ripresa sono stati tiri di Pesenti e Gedeon da lontano e Ceresoli ha dovuto parare due tiri pericolosi di Schiavetta e di Rier. Negli ultimi dieci minuti l'Ambrosiana, minorata per l'espulsione di Faccio, si è orientata verso il giuoco difensivo, sostenendo sempre efficacemente l'aggressività avversaria.

Torino-Roma rinviato

per impraticabilità del campo

Nonostante il tempaccio — neve e pioggia — un buon pubblico (incasso di circa 20 mila lire) era convenuto ieri alle 14,30 al campo del Torino per assistere all'incontro dei granata con i giallorossi della Roma. Il terreno di giuoco era stato agghiacciato alla mattinata dopo una pioggia di tratti coperto di acqua e, coperto, enormemente fangoso. All'ora fissata per l'inizio l'arbitro Bosta di Savona, ed i due capitani, Janni e Bernardini, accompagnati dai segnalinee e dagli allenatori delle due squadre, convinsero un sopralluogo per verificare le condizioni del fondo. La palla rimbalzava appena ed il terreno appariva in condizioni pessime. Così, dato anche che la pioggia continuava a cadere, Bosta decideva di non far effettuare l'incontro.

La squadra della Roma non ha lasciato Torino in attesa delle decisioni della Federazione. Tanto la Roma quanto il Torino hanno deciso di giuocare il giorno in cui si effettuerà l'incontro di Coppa Italia fra l'Ambrosiana e la Juventus, sperando che detta gara si giuochi in giorno feriato. Se così non potesse essere, la partita sarà giuocata il mercoledì della settimana. E per il Torino si tratterà di una partita con Roma, proprio in vista del confronto con la Juventus.

I risultati

A Palermo: Palermo-Juventus 1-0.
A Napoli: Napoli-Sampierdarena 4-2.
A Torino: Torino-Bologna 1-1.
A Roma: Lazio-Bari 2-1.
A Alessandria: Alessandria-Milan 0-4.
A Firenze: Fiorentina-Triestina 3-0.
A Milano: Ambrosiana-Brescia 1-0.

La classifica

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	Punti
Bologna	18	8	6	2	20	10	22
Juventus	18	8	6	2	20	10	22
Torino	18	7	6	5	26	17	20
Ambrosiana	18	6	6	6	20	17	18
Napoli	18	7	4	7	26	26	18
Fiorentina	18	7	3	8	30	26	17
Roma	18	6	5	7	23	23	17
Triestina	18	5	6	7	15	18	16
Bari	18	5	6	7	15	22	16
Bari	19	6	4	9	20	30	16
Palermo	18	5	5	8	19	24	15
Milan	19	5	5	9	19	24	14
Brescia	18	4	6	8	19	24	14
Lazio	18	4	5	9	17	27	13
Sampierdar.	18	3	5	8	15	30	11
Alessandria	18	3	3	12	9	23	9

La classifica dei cannonieri

Con 9 parte: Meazza (Ambrosiana).
Con 13 parte: Piola (Lazio).
Con 6 parte: Solari (Torino), Beretta (Napoli), Rosso (Triestina).
Con 7 parte: Borel II (Milan), Bigi (Triestina).
Con 8 parte: Scaglioti (Fiorentina), Gabetto (Juventus), Sansone (Bologna), De Vincenzi (Ambrosiana), Cantaluppi (Bari).
Con 5 parte: Buoni (Napoli), Bonomi (Palermo), Balbi II, Re e Rossetti (Torino), Bordoni, Pastinati e Cappelari (Triestina), Palumbo (Palermo).
Con 4 parte: Ricardi (Alessandria), Rossi e Marchionneschi (Bari), Schiavio (Bologna), Monetti e Grimaldi (Roma), Cerniglia e Libonatti (Genoa-Va), Borel I (Juventus), Arnoni (Milan), Panini (Sampierdarena), Vinicio (Napoli).

Palermo-Juventus 1-0 (0-0)

La squadra campione, in non buona giornata, subisce nella ripresa la superiorità dei rosa-nero ed è battuta da un punto di De Manzano su «angolo»

(DAL NOSTRO INVIATO)
De Manzano

JUVENTUS: Valinasso; Rosetta e Foni; De Petrini, Monti e Varglien I; Caon, Serantoni, Gabetto, Borel I e Marchini.

PALERMO: Freiria; Fusco e Cammarata; Rosario, Ricardi e Capitania; Gardini, Bonomi, Palumbo, De Simone e Piccolino.

ARBITRO: Gonella di Milano.

Palermo, 27 mattino.

Per un punto, segnato cuttanto a metà del secondo tempo, il Palermo è riuscito a battere i campioni d'Italia, scivolandosi, col, da una tradizione che durava da anni e che pesava come indubbio all'animo della squadra di Torino. Per quattro stagioni, infatti, il Palermo non batteva la Juventus sul proprio campo. Giuocando ieri di contro al terreno di un periodo di superiorità che qualche breve intermizione durava dall'inizio della ripresa.

Primo tempo equilibrato

Il primo tempo era stato equilibrato e si era chiuso senza che nessuno delle due difese cogliesse. Più freddo e più ordinato in Juventus, più impetuoso e più aggressivo il Palermo: l'una con accorta compensante l'altra. Fu dopo le riprese di metà tempo che il combattimento prese carattere di accanimento; e mi'operato di Bonomi, che ha sostituito quello di Piccolino.

Troppo pero giuoco si sposgiuoni più veloce, più incisivo dell'avversario. Sulla palla i più pronti erano i palermitani, sulla generalità delle azioni l'iniziativa era dei partenopei, nel complesso del giuoco il predominio era ancora dei palermitani.

In strano contrasto con quanto sopra, occorre far notare che le più chiare occasioni di segnare si presentarono alla Juventus. Una l'ebbe Felix sinistra Mentì nel primo tempo e l'altra si verificò a lavoro di Serantoni contemente all'ultimo minuto della partita, mezzi, all'ultimo di minuti di rivoro concessi dall'arbitro. Ambedue le occasioni furono sciupate, che colpero gli «avanti» torinesi quasi di sorpresa. E per la Juventus fu tutto.

Il successo a cui, sulla prova ieri, avrebbe potuto sopirvi la squadra campione d'Italia sarebbe stato un risultato pari. Troppo pero giuoco si sposgiuoni del lavoro della prima linea torinese per potere con buon diritto essere Fusco, Ricardi, Rosario, Bonomi la levatura tecnica se ne ritrovano in ambo le squadre, che, ieri, l'attacco juventino fu il settore più cruenscente in contrasto. Le due difese hanno avuto una buona giornata. Borel I, bersagliato insistentemente dal pubblico, ha ripetuto i precedenti palermitani. Diventa preciso tanto e incorrente, e Serantoni, ritornato al giuoco dopo un lungo periodo di cure, diede prestio fondo alle sue risorse di fiato. Ma gli furono chiamate ad lavoro in circostanze quasi sempre per chiudere la tendenza al giuoco in profondità di Gabetto non poteva resistere. Fu sua che diede la prima bocce sostenute quest'anno dalla prima linea bianco-nera.

Quelli che vennero furono i rinnovamenti settori della squadra ricisce. Fusco, ieri, ha ripetuto le sue prime, ha ripetuto quelle che diede lungo al calcio di angolo da cui nacque il punto della sconfitta e la disposizione degli uomini al momento in cui il punto stesso venne segnato.

Come tecnica dei singoli individui, il Palermo è squadra molto interessante. Provera ha fatto progressi da quando giuocava nel Cosenza: una mia parola su impoccino tiro di Gabetto, proprio all'inizio della ripresa, fu di alta classe. Freiria e Ziroli sono due eccellenti colpitori; Fiotto più fresco; Ziroli più smaliziato. Un difetto che ne l'affar suo. Ricordo, nuovo centro-mediano proveniente dal Pontedera di Montecatini, è uomo che tratta la palla ottimamente, sia col piede che con la testa. E' un buon tecnico. Nella distribuzione del giuoco ha, però, tendenza accentuata ad l'impostazione stretta fatta in cooperazione con le mezze ali o col centro attacco. Non mostrò, nimeno ieri, quella larga visione tattica del giuoco spiccatamente necessaria in un distributore: la può, però, questa visione, mostrare domani, quando le condizioni di ambiente lo lavoro sia.

Il Palermo squadra interessante

Ognuno dei cinque uomini all'attacco possiede capacità e possibilità di ben fare, anche di qualcuno, come Palumbo, apparve ieri un po' assebbiato. Sulla palla, individualmente, tutti e cinque lavorano bene. Il giorno in cui cotesto cuore contenuto nel settore i componenti suoi potessero operare come lancioli e guidati da un distributore: la più, però, questa visione, mostrare domani, quando le condizioni di ambiente lo lavoro sia.

Per qualche minuto il Palermo attacca sempre, in ritmo veloce, pieno di grinta, però. E' questo il miglior periodo dell'attacco siciliano. Ma, poi, gioco a pata, la difesa bianco-nera ha ragione del vivacissimo attacco alla riscossa. Ogni sforzo della seconda linea per buscare l'attacco bianco-nero però usufrutta: l'immaginarlo dei cinque è troppo economizzato per battere la retroguardia del Palermo. E' la colla dei siciliani, ora, a calcolare i minuti. Di giunge ai minuti di riscuoto e proprio all'ultimo di essi cioè presentarsi alla Juventus quell'occasione di pareggio che era stata così ostinatamente ricercata prima. Mentì, giunto in area di rigore, spara basso verso il lontano angolo basso della rete. La palla tocca il montante, rallenta in una curva come per dare tempo a qualcuno di giungere a sospingerla in rete, e, poi, visto che Serantoni giunge in ritardo, cade pianamente dalla linea di fondo al di là del palo. E' la fine. Il Palermo ha vinto. Passino la sfondo scesico dell'ambiente pro-Juventus, con la portata strutura che il tramonto di un punto di vantaggio al al nuovo, unirai al giubilo della popolazione.

Vittorio Pozzo

Napoli-Sampierdarena 4-2 (2-1)

Salustro (N.) - Venditto (N.) 2 Silvestri (S.) - Rossetti (N.) 2

NAPOLI: Sposito, Cautiero, Buonaglia; Colombari, Cimmino, Trevisan; Ferrera, Salustro, Busoni, Rossetti, Venditto.

SAMPIERDARENA: Pastore; Pegni I, Basini; Lanciotti, Bertini, Malatesta, Allegri, Busini, Spivach, Pegni II, Ghiretti.

ARBITRO: Tarlani.

Napoli, 27 mattino.

Il Napoli, in evidente progresso di forma, ha battuto nettamente la squadra del Sampierdarena che non si è arresa a disinvolta alla migliore classe degli azzurri, ma ha sempre strenuamente difeso le sue possibilità.

Nella prima mezz'ora di gioco la squadra napoletana marcia alla l'attacco con grande autorità, assicurandosi due punti, all'8 con Salustro e al 18' con Venditto. Al 25', però, in seguito a calcio di punizione, Silvestri riduceva il distacco. Dopo la mezzora si aveva un rivivgio della Sampierdarenese, il cui reparto d'attacco, veloce e ordinato, creava serii pericoli per la difesa, ancora ultimamente in difesa di Monele.

Costretto a difendersi, il Napoli accusa qualche pecca nei reparti arretrati. Cautello, non ancora ristabilito completamente da una grave infortunio occorso in allenamento a Pozzuoli, accusava la sua scarsa preparazione, mentre Valengà ancora non sulla di mostrava di non preferire il gioco difensivo. La squadra ospite, insomma, palesava le stesse peche che si erano rilevate per gli «off».

Nella ripresa il gioco diventa più eccitoi, sia per la determinazione degli uomini sia per il gioco decisivo dei ligori.

Al 14' Rossetti portava a tre i punti del Napoli, ma cinque minuti dopo Busini riportava la gara nell'incertezza marcando il secondo punto per la Sampierdarenese. Al 49' però, Venditto con un passo su azione personale troncava ogni velleità degli ospiti.

Livorno-Novara 0-0

Ferrara, 27 mattino.

Bello ed irvante il primo tempo, giocato con foga e velocità da ambo le parti. Nella ripresa il Livorno si mette da parte della Novara, che, invece, ha giocato diverse belle azioni ed ha sfiorato il successo per due volte specialmente di Bolognesi. Il primo tempo si chiudeva con gli ospiti in vantaggio di un solo punto, ma, seguito dal secondo tempo di pretta marca Dromeo. La squadra toscana, infatti, ha dominato, sia in velocità che in tecnica, la squadra ferrarese che è apparsa un po' sfiduciata e, comunque, non pari a quella del primo tempo. L'unico punto della giornata è stato segnato al 7' della ripresa da Magnani su tiro di testa.

Foggia-Novara 1-0

Livorno-Spal 1-0

Ferrara, 27 mattino.

Bello ed irvante il primo tempo, giocato con foga e velocità da ambo le parti. Nella ripresa il Livorno si mette da parte della Spal, che, invece, ha giocato diverse belle azioni ed ha sfiorato il successo per due volte specialmente di Bolognesi. Il primo tempo si chiudeva con gli ospiti in vantaggio di un solo punto, ma, seguito dal secondo tempo di pretta marca Dromeo. La squadra toscana, infatti, ha dominato, sia in velocità che in tecnica, la squadra ferrarese che è apparsa un po' sfiduciata e, comunque, non pari a quella del primo tempo. L'unico punto della giornata è stato segnato al 7' della ripresa da Magnani su tiro di testa.

Foggia-Novara 1-0

Il campo di via Acceli, riguardante una delle più combattute contese di questo campionato, il Novara ha vinto la sua seconda vittoria ad opera della squadra omonimia, che ha dominato una delle sue migliori partite. Il Foggia ha giocato con grande impetuosità per tutti i novanta minuti nell'intento di conseguire almeno un punto di prestigio, ma, ieri, i suoi avanti hanno attaccati stalla salda dei difensori.

La partita ha inizio alle 14,30 presenti circa 3000 persone e il pubblico ha, in seguito, perso il Foggia contro il Novara, che ha mantenuto a lungo la scarsa nobiltà dei suoi avanti ma gli ha concesso di concludere con successo alcuna discesa. Al 35' Angeli, su passaggio di Pangrazi, ha mistate per la seconda volta la rete di Scrasagnetta.

Taranto-Verona 0-0 — Taranto: Ha invano attaccato in massa il Taranto nel primo tempo. Nella ripresa Comar ha segnato al 3' un punto, ma l'arbitro l'ha annullato per «fuori gioco».

Modena b. Atalanta 4-1 (a Modena). — Con una partenza veloce, il Modena si è portato in vantaggio al 5' ed in seguito al secondo di Mancini. L'Atalanta ha cercato di rimediare, ma, ieri, i gialli ben parati da Cesati. Nella ripresa, il Modena, mondiale di vecchio, ha altri due punti segnati da Mancini al 10' e da Bellotti al 25'. Nella ripresa, però, l'Atalanta ha segnato, comunque, per raggiungere il Modena: Arh. Cesati; Ghidini, Ferrari; Ferrari, Ferrari, Ferrari; Ferrari, Ferrari, Ferrari, Ferrari, Ferrari.

Pisa b. Aquila 3-1 (a Pisa). — Il primo tempo ha registrato un sol punto segnato al 15' da Ferrari e Bellotti ha ripetuto sulla intervenire per terzo. Nella ripresa, il Pisa ha segnato un solo, senza poterci e quindi sulla seconda tare al contrattacco. Nel secondo tempo il Pisa ha potuto far valere la propria classe ed imporre un gioco terrificante ottenendo un gol al 15' per merito di Gardini, ma incontrando, ne, nervosi attacchi, una reti stenza avanzata da parte dei toscani. Al 30' del secondo tempo Re A. pervenuto alla segnatura dei pagnoli. La contesa ha fatto, di tale, momento avanzata ed emotiva, tiro, al 2', Tendrilli, con un tiro a volo, ha vengiato il gol della vittoria.

Arbitro: Dusetti di Roma.

Pro Vercelli b. Pistoiese 1-0 (a Pistoia). — Le cronache della cittadina vivo sono lieta partita degli avanti ciani sono fallite perchè la Pistoiese, non solo è mancata all'attesa, ma ha saputo opporsi chiudere all'a pari di contendere con l'undici e in ripresa, ieri. Le ragioni principali della sconfitta vercelese nella stessa evoluzione dei giocatori ospiti, che, ieri, si sono mostrati più agili e decisione negli opposti finali contro. Nel primo tempo, ieri, la Pro Vercelli ha liberare ogni volta con tempestività. Nel secondo tempo a sorte, le azioni alterne ed i due portieri sono stati più volte chiamati in non pericolosamente. Al 32' ed a 5 effetto Ferrari ha ripetuto la sua rete di ieri, ma, ieri, sono stato di un rigore, ma Ensoba ha calciato sopra la traversa. Nella ripresa, ieri, ha ripetuto ieri, a vincitore il pallone, dopo il rigore, al 12', ed calcio piazzato di Ferrero. Albertini riceveva la palla, inviandola sulla rete di Ensoba.

Vigevanesi-Lucchese 3-2 (a Vigevano). — Il primo tempo è terminato 0-0, dopo un alternarsi di attacchi alle due reti con fortunoso salvataggio di Ferrari. Nella ripresa, ieri, ha stato eccita da Marin al 5' dopo un pareggio, la reazione dei vercesi, rapida ed impetuosa, si è conclusa con il pareggio al 12' per merito di Cassini. La Lucchese, insistendo pel all'attacco, si è portata in vantaggio al 19 ad opera di Cobosa. I Vigevanesi non si sono lasciati demoralizzare, al 24' su calcio di rigore, Colli ha pareggiato.

Alessandria - Milan 6-1 (5-0)

L'attacco grigio realizza un grosso bottino travolgendo la malsicura difesa rossonera

Gastaldi (A.). - Busani (A.) Svagelli (A.) 3 - Barale (A). Romani (M.)

MILAN: Zoccan, Perversi, Bonizzoni, Moretti, Bortolotti, Bertolotti, Biancardi, Moretti, Romani, Zidarich, Arnoni.

ALESSANDRIA: Cervesa; Lombardo, Borelli; Barale, P